

/SUM

Web TV CSI
LIVE

venerdì 5 giugno 2015 _20.30
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

andrea del moro _violino

classe di violino di massimo quarta

Andrea Del Moro

Nato a Palermo, Andrea Del Moro si è diplomato con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Musica "Vincenzo Bellini" della città sotto la guida del Maestro Antonio Mamelì.

Frequenta il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana nella classe del M° Massimo Quarta.

Ha partecipato alle masterclasses dei maestri Boris Belkin, Aaron Rosand, Igor Ozim, Rudolf Koelman, Igor Volochine, Yuko Mori, Muriel Cantoreggi, Oleksandr Semchuk. Nell'ambito della musica da camera ha seguito i corsi tenuti da rinomate formazioni quali l'Orpheus Quartet e il Trio di Parma.

Ha collaborato con diverse formazioni cameristiche e orchestrali quali l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra del Teatro "Vittorio Emanuele" di Messina, "l'Orchestra dell'Accademia Mozart" di Bologna, l'Orchestra da Camera "Gli Armonici", la Fondazione Teatro Massimo di Palermo e con direttori di chiara fama quali Vladimir Fedoseyev, Alain Lombard, Alexander Vedernikov, Mario Venzago, John Neschling, George Pehlivanian, Gabriele Ferro e Daniel Oren.

Si è esibito in qualità di solista in manifestazioni quali "13th Victoria International Arts Festival", XXXVI International Festival NOTOMUSICA, "79° Stagione Concertistica Amici della Musica di Palermo", Festival Internazionale di Musica "In Viaggio" di Portogruaro, 21° Gubbio Summer Festival; in formazioni da camera per "Aurora Chamber Music Festival" la Rassegna "Antichi Cortili Giovani Talenti" di Genova e, in seno alla Accademia Gustav Mahler in Basilicata, ha collaborato con musicisti dei Berliner Philharmoniker.

Con il gruppo da camera GliArchiEnsemble ha inciso un cd per l'etichetta discografica Stradivarius.

C. Saint-Saëns
1835 – 1921

Sonata n°1 in Do minore op. 75
per violino e pianoforte

I. Allegro agitato

II. Adagio

III. Allegro moderato

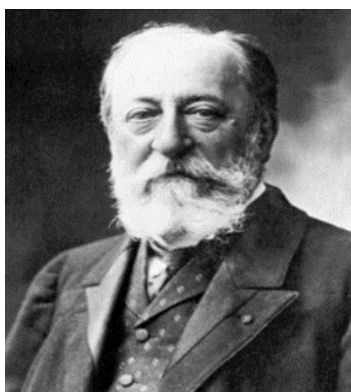
IV. Allegro molto

H. Wienawski
1835 – 1880

Variazioni su un tema originale op. 15
per violino e pianoforte

leonardo bartelloni _pianoforte

Camille Saint - Saëns (1835 - 1921)
Sonata per Violino and Pianoforte No.1 in re minore, Op.75



Senza dubbio una delle figure più interessanti dell'Ottocento francese, Camille Saint-Saëns, è stato a volte definito un personaggio "scomodo" per le sue opinioni, spesso mutevoli, ma sempre chiare e palesemente espresse. Colto, intelligente, severo, aperto ad i più vari generi musicali, scrisse la sua prima sonata per violino e pianoforte nel 1885, quando aveva ormai

cinquant'anni.

In quel momento, l'estesissimo catalogo delle composizioni del maestro francese elencava due sinfonie, quattro poemi sinfonici, quattro concerti per pianoforte, tre concerti per violino, uno per violoncello, numerosi lavori corali, pezzi per pianoforte e organo, musica da camera per varie formazioni strumentali e cinque opere tra le quali *Samson et Dalila*.

In questa rivisitazione romantica dell'episodio biblico notiamo il rapporto fra voce e orchestra: lo spiegarsi della melodia è inserito in un ricchissimo tessuto orchestrale in grado di evocare non solo atmosfere, ma anche avvenimenti.

Un rapporto analogo può essere osservato tra violino e pianoforte nella *Sonata in re minore op. 75*, in cui il canto del violino si staglia, malinconico e scuro nel primo movimento, brillantissimo nel finale, su una parte pianistica ricchissima, quasi orchestrale.

La composizione è dedicata a Martin-Pierre-Joseph Marsick, il noto violinista e compositore belga.

Se la Sonata Op. 75 pone in risalto tutta la perfezione tecnica ed il gusto elegante per il dettaglio che erano propri di Saint-Saëns, il lavoro rappresenta anche un simbolo dei paradossi creativi del compositore. Esso si rivolge infatti contro quelle che erano fino a quel momento le strutture convenzionali, scegliendo invece uno schema beethoveniano in cui i primi due movimenti, così come gli ultimi due, si susseguono senza soluzione di continuità. Il Saint-Saëns introverso e ordinato prevale nei primi tre movimenti, mentre nel finale emerge l'ardente virtuoso.

Nel primo movimento predominano due temi. Il primo è di carattere melanconico e indeciso, reso anche più esitante dall'alternarsi continuo delle notazioni dei tempi.

Il secondo movimento, dai toni solari e pastorali, si leva dal violino sulle trasparenti terzine della parte del pianoforte. Questa sezione conduce direttamente all'Adagio e alla sua melodia tenera e luminosa.

L'Allegretto stabilisce un tono di spensierata vivacità e, con il suo unico tema e il suo ritmo regolare, è forse il più immediatamente efficace dei quattro movimenti. Una serie di massicci e cupi accordi annuncia l'avvicinarsi del finale, un Allegro molto in cui il violino spicca il volo con 44 battute di semicrome e attribuisce un nuovo, drammatico significato al termine "crescendo".

Più tardi anche il pianoforte si precipita nella sua cascata di semicrome e i due strumenti gareggiano in virtuosismo fino alla battuta finale.

L'interesse per i timbri strumentali, altra caratteristica di Saint-Saëns che lo fa considerare precursore dell'impressionismo, rende questa sonata straordinariamente ricca di possibilità espressive: tutta la gamma di colori del violino è a disposizione del compositore romantico innamorato dello strumento ad arco.

Henryk Wieniawski (1835-1880)

Theme Original Varié Op.15



Il violinista polacco Henryk Wieniawski fu un bambino prodigio che ebbe il merito di accedere al Conservatorio di Parigi a soli 8 anni e di laurearsi con il massimo degli onori all'età senza precedenti di 11.

Due anni più tardi iniziò a girare per l'Europa con il fratello pianista Joseph e le sue tournée ad ampio raggio gli portarono ben presto una fama internazionale.

Nel 1860 fu nominato violinista solista di corte dallo zar di Russia e, dal 1862 al 1869, insegnò al Conservatorio di San Pietroburgo. Negli anni 1872-74 si recò anche negli Stati Uniti, esibendosi in duo con il pianista Anton Rubinstein e successivamente subentrò ad Henri Vieuxtemps nel ruolo di docente di violino presso il Conservatorio di Bruxelles.

Wieniawski stregava il pubblico con un suono ricco e caldo, distinguendosi per il suo temperamento incandescente ed una tecnica perfetta.

Le sue composizioni, dallo stile tipicamente romantico, erano concepite per uso proprio; ricordiamo due importanti concerti per violino, nonché un copioso numero di pezzi virtuosistici scritti allo scopo di sfoggiare la propria abilità violinistica.

L'Op. 15, dal titolo *Theme original varié*, fu composta nel 1854 e pubblicata lo stesso anno da Breitkopf e Hartel a Lipsia. Concepito in forma di tema e variazioni, il brano presenta una forma atipica; il soggetto con tre variazioni, in tonalità maggiore, è preceduto da una introduzione in minore che presenta elementi di cadenza. Tale passaggio è riproposto più avanti nella composizione e seguito da un finale in forma di valzer che termina in una coda brillante.

Le variazioni, come altre composizioni di Wieniawski, richiedono libertà nella tecnica degli accordi e delle ottave, l'abilità di cimentarsi con veloci cambi di corda, passando per i pizzicati della mano sinistra, diversi tipi di "staccato" e la realizzazione di armonici artificiali in rapida successione.